Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana

Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI

Band: 67 (1995)

Heft: 1

Vereinsnachrichten: Assemblea generale ordinaria dell'Associazione dei Veterani dell'Esercito svizzero sezione del Ticino e del Grigioni italiano e commemorazione del 50.mo della fine della Seconda guerra mondiale piazza d'armi Monte Ceneri, sabato 13 maggio 1995

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Assemblea generale ordinaria dell'Associazione dei Veterani dell'Esercito svizzero Sezione del Ticino e del Grigioni italiano

e

Commemorazione del 50.mo della fine della Seconda guerra mondiale Piazza d'Armi Monte Ceneri, sabato 13 maggio 1995

di Armando Libotte

Ratificato il Comitato della Sezione del Ticino e del Grigioni Italiano

In apertura alla giornata commemorativa della fine della Seconda guerra mondiale si è tenuta nella sala del cinema della caserma del Monte Ceneri l'Assemblea di ratifica del comitato della neocostituita Associazione dei Veterani dell'Esercito Svizzero Sezione Ticino e del Grigioni italiano.
Come noto questa sezione si era costituita su iniziativa del Brigadiere Alessandro Torriani nel 1994. Un comitato provvisorio, presieduto da Luigi Valeri, si era impegnato per reclutare aderenti mediante un'organizzazione regionale nel Cantone e nelle valli Grigioni di lingua italiana. Gli sforzi dei dirigenti luganesi sono stati coronati da pieno successo, come si è potuto apprendere dalla relazione presidenziale. Infatti la sezione conta oggi ben 404 affiliati buona parte dei quali hanno preso parte all'Assemblea e alla Commemorazione del 50.mo della fine della Seconda guerra mondiale.
I lavori assembleari, ai quali hanno assistito diverse personalità politiche e militari, fra i quali l'ex Comandante di Corpo Enrico Franchini, i divisionari Francesco Vicari e Jean-Daniel Mudry nonché il comandante di circondario Colonnello Renzo Mombelli, sono stati diretti da Gianni Bernasconi, eletto presidente del giorno, coadiuvato dagli scrutatori Mario Ratti e Enrico Besomi.
Approvate all'unanimità, la relazione presidenziale, i conti e la riconferma del comitato uscente.
Il presidente Valeri ha sottolineato il ruolo svolto dal Brigadiere Alessandro Torriani durante questo periodo costitutivo della società e ha illustrato, in un cordiale e fiorito intervento, l'attività svolta dal comitato che ha così sintetizzato:
- 21 dicembre 1993 costituzione del comitato provvisorio della Sezione.
- 2 maggio 1994 la Sezione Ticino assume la denominazione di Sezione Ticino e del Grigioni Italiano.
- 23 agosto 1994 viene approvato l'accordo di collaborazione fra la Sezione e il Comitato centrale dell'Associazione dei Veterani dell'Esercito Svizzero.
- 8 settembre 1995 su proposta del Col SMG Claudio Rosa viene approvato il concetto per la commemorazione della fine della Seconda guerra mondiale e nominato il Col Roberto Vecchi a presiedere il gruppo di lavoro.

Il comitato si è riunito 8 volte e ha preso contatto con i responsabili delle regioni sia del Ticino sia del Grigioni Italiano.
Il gruppo di lavoro per la commemorazione della fine della seconda guerra mondiale ha tenuto 8 sedute mantenendo durante i lavori organizzativi stretti contatti con il capo del Dipartimento delle Istituzioni On. Alex Pedrazzini e con il Divi-

sionario Francesco Vicari che ha sin dall'inizio assicurato il suo appoggio alla manifestazione.

Comitato della Sezione Ticino e Grigioni italiano della Società dei Veterani dell'Esercito svizzero

Presidente	Valeri Luigi
Vicepresidente	Borradori Elio
Segretaria	Isotta Alessandra
Cassiere	Alberio Elvezio
Membri	Quattrini Romano
	Lombardi Rinaldo
	Marty René
	Mordasini Luigi
Rappresentante del Grigioni italiano	Ferrari Adriano
Collegamenti con il Comitato Centrale	Torriani Alessandro
Rappresentante nel Comitato Centrale	Pfaffhauser Fabio (Berna)
Gruppo redazionale DIAMANT	Torriani Alessandro
	Rosa Claudio
	Libotte Armando
	Isotta Angioletta
Revisori dei conti	Nicolini Sergio
	Scalena Florio

Coronata da pieno successo la Commemorazione del 50.mo della fine della Seconda guerra mondiale organizzata dalla sezione Ticino e Grigioni Italiano

È riuscita splendidamente, la commemorazione della fine della Seconda guerra mondiale 1939-1945 da parte dell'Associazione Veterani dell'Esercito svizzero, Sezione Ticino e Grigioni italiano sulla Piazza d'Armi del Monte Ceneri. Oltre cinquecento militi d'ogni grado, che avevano vissuto in prima persona le emozioni e sofferto le privazioni di un lungo periodo di incertezze, hanno dato vita, nel segno dell'amicizia e della camerateria, della fedeltà alla Patria ed ai principi democratici che regolano la convivenza del popolo elvetico, ad una manifestazione che rimarrà indelebilmente impressa nei cuori di chi vi ha preso parte.
Meglio di quanto ha fatto l'équipe dei Veterani ticinesi presieduta da Roberto Vecchi non si poteva fare. Grazie anche ai militi messi a disposizione dal Div Vicari, dal Comando delle Piazze d'Armi del Monte Ceneri e d'Isone. Tutto ha funzionato alla perfezione con cronometrica precisione ma senza la pedanteria che spesso contraddistingue certe manifestazioni ufficiali.

13 maggio 1995: Veterani al Ceneri (foto Keystone).

Quale simbolo vivente dello spirito che ha animato gli organizzatori è doveroso citare il Col Rosa Claudio, coordinatore della manifestazione, costantemente in movimento e con il volto sempre illuminato da un cordiale sorriso.
Dietro le quinte, con occhio vigile, seguiva ogni operazione Roberto Vecchi, l'uomo al quale i Veterani della Sezione Ticino e Grigioni italiano avevano affidato, già negli ultimi mesi dello scorso anno, il compito di organizzare la manifestazione commemorativa.

Appreso che il Consiglio di Stato non aveva previsto una manifestazione ufficiale, i Veterani sostenuti dall'entusiasmo del Brigadiere Alessandro Torriani, non si sono dati per vinti e hanno deciso di portare avanti il loro progetto, sicuri che il sostegno concreto del Cantone e dell'opinione pubblica non sarebbe mancato, come pure la collaborazione dei veterani membri dell'Associazione. E qui non vorremmo mancare di sottolineare il costante e prezioso contributo dato dalle istancabili sorelle Sandra e Angioletta Isotta .
La Commemorazione si è svolta in una cornice sobria ma di suggestivo effetto. Vi hanno preso parte ben 400 militi alcuni dei quali accompagnati dai familiari. La regia della manifestazione era nelle mani di Roberto Vecchi.
Dopo il suono del «Ci chiami o Patria» e del salmo Svizzero, eseguiti dalla banda del Corpo delle Guardie fortificazioni, ha aperto i discorsi commemorativi il Col. Vecchi il quale ha sottolineato come i Veterani più giovani dell'Associazione hanno sentito il dovere di rendere omaggio a chi in tempi difficili ha difeso i valori genuini della Patria elvetica e della democrazia. Citando una frase del Consigliere Federale Obrecht «gli altri devono sapere che la Svizzera è amica di tutti, ma chi vuole privarla della libertà si aspetti la guerra» ha invitato i presenti a voler rimanere vigili nei confronti di chi mina le nostre istituzioni anche dall'interno.
L'ex Consigliere di Stato Benito Bernasconi ha ricordato un detto celebre «La guerra è la madre di tutte le guerre» per ricordare ai presenti gli eventi bellici succedutesi in questi ultimi cinquant'anni. Nella guerra 1939-45, ha detto l'oratore, gli episodi di violenza sono stati portati fino al parossismo, non solo sui campi di battaglia, ma su tutti i territori occupati dai nazisti. La ricerca del crimine, della distruzione, frutto di un'ideologia estremista, non ha risparmiato donne e bambini.
L'avvocato Bernasconi si è posto, nel corso della sua interessante esposizione, la domanda: «quale è la conclusione che a 50 anni di distanza possiamo trarre?». La sua risposta è stata chiara: «La libertà va difesa dal popolo: lo Stato democratico è

l'unico che può garantire le libertà e i diritti popolari, valori sempre disattesi dalle dittature».
Bernasconi ha ricordato che nel «periodo feroce» 1939-45 la Svizzera ha fatto fronte a situazioni drammatiche superandole grazie al coraggio del suo popolo, ma ha pure ricordato che ci sono stati degli svizzeri che sono venuti meno ai loro doveri.
L'oratore ha accennato a due eventi particolarmente significativi di quei tragici anni: il rapporto del Generale Guisan al praticello del Grütli, «che ha avuto il carattere di una frustata ed è assurto ad ancora di salvezza» ed il comportamento del popolo e dell'esercito, sostenuti dalla volontà di resistere.
Concludendo ha ricordato «come non ci sia cosa peggiore per combattere il male che il silenzio».
Hanno preso in seguito la parola il cappellano militare Corrado Cortella, figura cara a tutti i ticinesi che hanno vissuto i disagi del servizio attivo durante la Seconda guerra mondiale, e il giovane pastore evangelico Urs Jäger. Monsignor Cortella ha rievocato i sacrifici della gente e dei militi in servizio, ma ha anche ri-

Il consigliere di Stato on. Alex Pedrazzini, a destra, e il divisionario Francesco Vicari (foto Keystone).

cordato che «la fine della guerra «non fu la fine delle guerre», in quanto dal 1945 in avanti si sono contati 187 conflitti armati convenzionali e 50 guerre civili. Le ultime parole della sua toccante omelia sono state le seguenti: «la pace è un dovere che tocca tutti. Dio vegli con noi sulla nostra Patria!».
Il giovane pastore evangelico si è rifatto soprattutto a quanto gli hanno ricordato il nonno e il padre. Ha affermato che «la Svizzera è diventata un Paese di cui possiamo essere fieri» e di essere grato al Consigliere federale Villiger per aver fatto ammenda per gli errori commessi dal Consiglio federale durante la guerra. Jäger ha chiuso la sua chiara esposizione con la recita del «Padre nostro», patrimonio comune dei credenti svizzeri di fede cristiana.
La parola è stata data in seguito al Magg Augusto Rima, il quale ha fatto una esauriente esposizione della situazione strategico-militare in cui la Svizzera ed in particolare il Ticino sono venuti a trovarsi con lo scoppio della Seconda guerra mondiale e dopo l'abbandono dello statuto di non belligeranza da parte dell'Italia,

Gruppo di lavoro responsabile della manifestazione

Presidente	Vecchi Roberto
A disposizione	Torriani Alessandro
Coordinazione	Rosa Claudio
Addetto stampa	Libotte Armando
Finanze	Alberio Elvezio
Logistica	Mondin Fausto
Infrastrutture	Taddei Floriano
	Chiavi Guglielmo
Segretariato	Isotta Sandra
	Isotta Angioletta
Servizio viario	Rezzadore Vincenzo

ricordando che non sono mancati i progetti di annessione sia da parte dell'Italia, sia da parte della Germania.
Il Podestà di Poschiavo Guido Lardi ha portato il saluto del Governo grigionese ed ha sostenuto che l'incontro al Monte Ceneri debba essere un momento di riflessione. Lardi si è detto lieto di costatare che un buon numero di militi grigionesi delle quattro valli di lingua italiana siano convenuti al Monte Ceneri.
Da ultimo ha preso la parola il Presidente del Consiglio di Stato e Capo del Dipartimento delle istituzioni avv. Alex Pedrazzini. Il suo è stato, come si usa dire, un discorso forte, molto apprezzato dai veterani presenti.
L'on. Pedrazzini ha affermato di sentire «un vivo bisogno di esprimere gratitudine e rispetto ai veterani presenti, e nel contempo, il desiderio di trasmettere alle nuove generazioni quelle pagine di storia che voi avete vissuto in prima persona, il bisogno di richiamare avvenimenti, emozioni, paure, sacrifici e dolori, per non dimenticare, per riflettere, per trarre i dovuti insegnamenti, per scongiurare il ripetersi di simili tragedie».
L'oratore ha ricordato il ruolo che durante la Mobilitazione hanno svolto le donne ed ha affermato di avere apprezzato il «mea culpa» del Consiglio federale per l'incomprensibile atteggiamento assunto in quegli anni nei confronto degli ebrei che cercavano asilo in Svizzera e vennero respinti alla frontiera.
Il Presidente del Consiglio di Stato ha però ammonito che «non ci si deve far prendere la mano dall'auto-flagellazione: non dobbiamo infierire nelle condanne e nemmeno generalizzare, misconoscendo tutto. Quelle decisioni, quegli errori devono essere valutati nel contesto di quei momenti, con l'assillo dell'insicurezza e del pericolo».
La cerimonia è stata condecorata dalla valente fanfara delle Guardie dei Forti di St. Maurice diretta dall'aiut Richard, la quale ha eseguito in apertura il vecchio e il nuovo Inno Nazionale ed ha sottolineato con pregevoli esecuzioni altri momenti delle sentita commemorazione, continuandole in seguito all'aperto durante l'aperitivo.
Il pranzo è stato servito nel refettorio della Caserma del Monte Ceneri ed ha visto la partecipazione della Bandella della Collina d'Oro, instancabile nelle sue briose esecuzioni. Il poeta dialettale Bernardino Baroni ha rallegrato a sua volta i presenti con una delle sue brillanti «businate».
Fra i presenti alla manifestazione abbiano notato l'ex Cdt di Corpo Enrico Franchini, i divisionari Francesco Vicari e Jean Daniel Mudry, i brigadieri Ferruccio Pelli, Eugenio Filippini e Achille Crivelli già comandanti della Brigata di frontiera 9, il consigliere nazionale Massimo Pini e l'ambasciatore Guido Lepori.